

Lettere di militari sulle Forze armate italiane

Fatevi politica a casa? (Sì, gli risposi - Dopo un giorno fui trasferito)

Alt alla Costituzione davanti alla garitta - La discriminazione nell'esercito cominciò nel 1948 colpendo gli ufficiali partigiani - Il «modello D/M»

L'11 giugno dell'anno scorso il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Enzo Marchesi, ha tenuto una importante conferenza al Centro Alti Studi Militari. Trascorriamo pure la retorica millitaresca che fa dire all'alto ufficiale frasi come «l'esercito, grande e glorioso crogiuolo nel quale vengono fuse e temprate le più genuine e vitali energie del nostro popolo» o ancora che «l'esercito è rappresentata, ad un tempo, il crogiuolo di fusione e amalgama delle più vitali energie della Nazione, il baluardo intorno al quale il paese si raccoglie nei momenti di pericolo e di grande contesa, il principale custode del patrimonio sacro della nostra continuità storica, la forza operante mediante la quale questo patrimonio viene ognora accresciuto e abbellito affinché la patria conservi la sua augusta corona di libero Stato».



Il gen. Enzo Marchesi

Fu seguito da un maresciallo in borghese. Arrivato alla porta centrale questi, col pretesto che aveva la divisa in disordine, ne fece annotare il nome dall'ufficiale di picchetto. L'indomani il mio amico fu chiamato dal comandante che lo invitò a «divertirsi» invece di andare in certi luoghi. A me invece successe questo. Ero a Torino per fare un corso. Una sera mi chiama il ca-

pitano il quale mi dice: fatti politica tu a casa? Sì, gli risposi. Volle sapere se ero attivista, che cosa facevo eccetera. Non ebbi difficoltà a rispondere. A questo punto mi fece un discorso nel quale mi volle precisare che sotto le armi non si doveva fare politica e cose di questo genere. Fino a quando non si era del PCI o del PSIUP. Risultato: dopo un giorno fui trasferito.

Un altro militare racconta: «Ho prestato servizio per tre giorni presso il distretto militare di... da dove sono stato trasferito a Roma per lavorare presso il ministero della Difesa. Dopo un giorno di servizio mi hanno ritirato il tessere di autorizzazione ministeriale per motivi di carattere eccezionale... Adesso mi hanno trasferito a... (si tratta di un paese del meridione). Qui si parla di trasferimenti: poi c'è anche la galera, come nel caso di quel soldato che il tribunale militare di Verona ha condannato a cinque mesi di reclusione per «attività sediziosa continuata» consistente nel fatto che aveva diffuso in caserma dei volantini che invitavano i soldati a «lottare per l'uscita dell'Italia dalla NATO».

Dunque questo è il crogiuolo nel quale vengono fuse e temprate eccetera eccetera; questa è la scuola di democrazia nella quale per prima cosa si impara a «fregare» il democratico. Partendo dalle lettere dei militari e dalle aiate parole del generale Marchesi, si tratta ora di stabilire a quanti militari dalle garitte delle sentinelle viene intimato l'alt alla Costituzione nelle caserme della Repubblica.

Cominciamo col chiederci se per caso questi giovani soldati non soffrono di mania di persecuzione. Escludiamo dall'indagine quello che il tribunale di Verona ha mandato in galera perché sul suo caso non possono sussistere dubbi: in galera c'è e la motivazione è quella. Ma gli altri? Agli altri danno ragione gli atti ufficiali, le parole scritte. La discriminazione politica nelle forze armate è cominciata più di vent'anni fa, quando De Gasperi, Pacciardi, Saragat distesero l'unità antifascista.

Già nel gennaio del 1948 la «Rivista militare» scriveva, a pagina 79: «La situazione italiana e quella francese spociano nella medesima conclusione, nella neutralizzazione di quella parte dell'attività di alcuni partiti a sfondo classistico e internazionalistico che non può essere consentita senza mettere a repentaglio l'avvenire d'Italia».

Questa è l'enuciatazione teorica dalla quale si passa ai provvedimenti pratici. Una circolare del 1949, firmata da De Gasperi, è stata pubblicata in un numero della «Rivista militare» a pagina 79. «La situazione italiana e quella francese spociano nella medesima conclusione, nella neutralizzazione di quella parte dell'attività di alcuni partiti a sfondo classistico e internazionalistico che non può essere consentita senza mettere a repentaglio l'avvenire d'Italia».



COSA C'E' DIETRO L'AFFARE DEL NAZISTA-VEESCOVO?

Plauso di «Adolfo II» a Defregger

Nell'interesse superiore del Reich - Il «problematicismo» dell'Osservatore Romano - La DC bavarese

Le «belve» dell'opposizione extra-parlamentare - Una domanda al Vaticano



Il nazista-vescovo Defregger con la divisa di ufficiale della «Wermacht»

Il giornale della Città del Vaticano, L'Osservatore Romano, commentando martedì scorso il caso Defregger ha scritto fra l'altro: «Il vero problema fondamentale è quello di sapere se, quale che sia il suo passato, il vescovo ausiliare del cardinale Dopner, spiritualmente e moralmente sia oggi un uomo nuovo». In astratto, niente da eccepire, anche perché lo Osservatore non contesta la legittimità di una indagine giudiziaria sulla strada di Piletto di Camarda del giugno 1944. Certo, un uomo, ogni uomo, può sbagliare anche in modo grave, e poi essere indotto a riflettere su quanto ha fatto, sul perché ha sbagliato, e sulla base di questa riflessione, trasformarsi, diventare un altro. Ma il richiamo ai «principi» è pertinente in questo «affare».

Secondo il procuratore Rahn

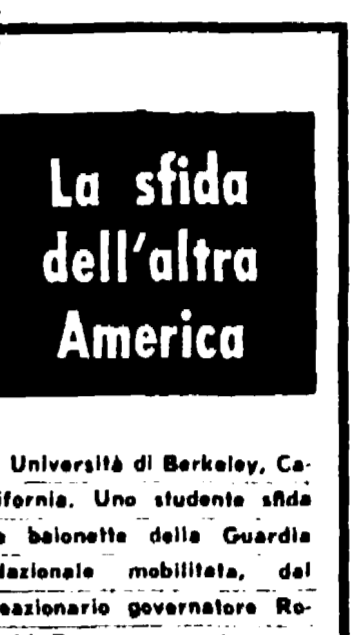
Fu omicidio colposo il massacro di Filetto

Secondo il procuratore della repubblica Rahn che ha condotto l'inchiesta sul caso Defregger, non sono emersi elementi tali da giustificare la riapertura del processo contro il criminale nazista. Secondo Rahn la nuova inchiesta non ha portato a conoscenza di particolari nuovi rispetto a quanto già era noto alla magistratura tedesca fin dall'inchiesta conosciuta nel maggio scorso.

Completato il programma

LA ZOND 7 RIENTRATA SULLA TERRA

La sonda ha effettuato un atterraggio morbido con paracadute e motori nel Kazakhstan



La sfida dell'altra America

Università di Berkeley, California. Uno studente sfida le balonette della Guardia Nazionale mobilitata, del reazionario governatore Ronald Reagan, per stroncare la protesta universitaria. Nell'altra foto: una studentessa indossa una maschera antigas durante la cerimonia della consegna delle lauree, nell'aula magna di Berkeley. Anche questa è una sfida, e insieme una beffa: contro un autoritarismo accademico di cui gli studenti denunciano la subordinazione agli interessi della grande industria bellica e del Pentagono.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14.

Si è concluso con successo il nuovo esperimento spaziale del programma sovietico per lo studio della Luna. La stazione «Zond-7» ha circumnavigato la Luna e da lì ha avuto condotto un gran numero di ricerche e di esperimenti tecnico-scientifici. Ha effettuato la discesa comandata nell'atmosfera terrestre ed un atterraggio morbido nella regione prestabilita del territorio dell'Unione Sovietica a sud della città di Kustanaj (Kazakhstan).

Città Togliatti

Alla fase finale lo stabilimento automobilistico

MOSCA, 14. A due anni e mezzo dal loro inizio, i lavori per la costruzione del colosso automobilistico sovietico di Città Togliatti sono giunti alla loro fase culminante. Ormai l'attività edilizia si sviluppa in parallelo con quella di montaggio delle attrezzature. Dopo la ultimazione, avvenuta qualche settimana fa, di un primo reparto (quello per la riparazione strumentale e delle presse), è ora la volta dei lavori di impianto del reparto principale.

Bolzano: stop alla «guerra» dei prezzi

BOLZANO, 14. Con una decisione del Comitato provinciale prezzi, riunitosi a Bolzano, è finita, per il momento, la «guerra» che gli esercenti di Bolzano avevano dichiarato alcuni giorni fa ai consumatori di caffè e di vino del capoluogo dell'Alto Adige. Il Comitato provinciale prezzi ha ritenuto infatti non soddisfacenti le ragioni addotte dagli esercenti di Bolzano per giustificare gli aumenti dei prezzi al consumo del vino in bottiglie e del caffè in tazza (che da 50 e, rispettivamente, 60 lire erano stati portati in questi giorni a 60 e 70 lire). Il Comitato, riunitosi per l'intervento del Vice-commissario di Governo dott. Maci, ha deciso di riportare ai

livelli precedenti i prezzi del vino in bottiglie e del caffè in tazza. Il provvedimento entrerà in vigore il 16 agosto. Intanto, su un altro fronte, quello dei trasporti pubblici, a Bolzano è in atto una polemica per il recente aumento da 50 lire a 60 lire delle tariffe della SASA, la società che gestisce i trasporti pubblici nel capoluogo altoatesino. I sindacati, ritenendo ingiustificato l'aumento, hanno indetto una «marcia di protesta» a Trento, in occasione della prima seduta, dopo la sospensione di Ferragosto, del Consiglio regionale. Questo oramai, infatti, è ritenuto responsabile del controllo del funzionamento delle società che hanno in appalto servizi pubblici.

Kino Marzullo

URSS Gigantesca centrale elettrica sul fiume Angarà

L'Angarà, il grande fiume che parte dal lago Baikal e riceve un affluente la Tura, tornerà a Jo Jenissei e entrerà nei bacini di Ust'-Ilim, a 26 chilometri da Bratsk dove sta per essere costruita una nuova centrale idroelettrica. Lo sbarramento è stato costruito in sole 14 ore: 30 metri cubi di roccia in un'ora, 300 metri cubi di cemento in un'ora, 300 metri cubi di ghiaia in un'ora. Questa è la terza centrale di Ust'-Ilim e la terza centrale dell'Angarà: la prima si trova a Irkutsk a pochi chilometri da Baikal, la seconda - la più famosa - è a Bratsk ed è la più grande del mondo. La nuova centrale avrà la stessa potenza di quella di Bratsk (4 milioni di kw, il turbine) e sarà alta cento metri con un mare artificiale di 300 chilometri quadrati.

Enzo Roggi